

### Pictures

A cura di Gustavo Dominici

*Centro Omeopatico Vescovio, Roma*

### Storie di quotidiana omeopatia

Quadri, ritratti, immagini, che meglio possono cogliere ciò che avviene fra medico e paziente. Immagini del movimento di tre soggetti: il paziente per primo, il medico che riceve il messaggio e la sua risposta-medicamento. Poi gli avvenimenti che ne scaturiscono. Le caratteristiche imprescindibili: verità, sintesi, semplicità di linguaggio. Attendo le vostre Pictures.

*Gustavo Dominici*

### Dulcamara: l'ansia si oppone al nutrimento

*S.C. è sempre alle prese con aspetti spinosi del suo carattere, non sempre semplice*

S.C., donna di 34 anni, si cura omeopaticamente da ben 12 anni. Non è in terapia per una malattia specifica, è una paziente che ha scelto l'omeopatia come metodo per mantenere la salute. S.C. è sempre alle prese con aspetti spinosi del suo carattere, per nulla facile e non troppo mitigato dalle cure omeopatiche sinora intraprese. Litigi con i vicini per torti sempre percepiti come molto gravi, incomprensioni con i familiari, rabbie molto intense seguite da pentimento e rimorsi, estrema ansietà con paura che accada qualcosa ai suoi cari, per i quali nutre un affetto possessivo, quasi morboso. Questi i principali elementi. Costituzionalmente la paziente è molto forte, energica, ammalata raramente di tosse difficili da curare. Soffre cronicamente di dismenorrea. La storia più recente inizia circa due anni or sono quando la paziente è preda – questo è il termine giusto – del desiderio di una seconda gravidanza. La prima figlia, che ora ha 6 anni, è stata cresciuta con un livello di ansia veramente eccessivo, difficilmente contrastabile. C'era sempre nella bambina un qualche elemento che giustificasse una preoccupazione così intensa da catturare ogni pensiero: una volta tracce di sangue nelle urine, un'altra una lieve cistite, o un piccolo dolore ad un'articolazione tale da far sospettare la malattia reumatica.

Era sempre evidente come la paziente cercasse inconsapevolmente motivi per manifestare la sua ansia, il suo eccesso di scrupoli ed il suo senso di colpa, sempre pronti ad innescarsi ogni qual volta le cose non andavano perfettamente. Il tutto sintetizzato in un'agitazione costante e nell'espressione: "non mi sento tranquilla". Le paure verso la figlia raggiungevano il culmine di notte, quando la paziente si alzava ripetutamente per

controllare il respiro, sospettando di trovarla morta, risvegliando il marito con i suoi dubbi tormentosi. La seconda gravidanza comunque si verifica e viene portata avanti con il solito stile e con un mio grosso aiuto, costretto ad intervenire ad ogni contrazione addominale, ad ogni colpo di tosse o piccola perdita vaginale. La paziente viene anche colpita da una sciatica molto resistente.

Il parto è eutocico, il bimbo nasce sano, la montata latte arriva puntuale. Durante la terza settimana di allattamento, fino ad allora sufficiente, il latte inizia a diminuire gradualmente, con conseguente relativa preoccupazione della paziente. S.C., nel frattempo, ha avuto ulteriori litigi con i vicini e mi comunica che da sette giorni circa è reiniziata l'ansia parossistica per la salute della figlia maggiore, con i continui risvegli notturni per effettuare i suoi soliti controlli. Inoltre sta soffrendo di una irritazione della gola iniziata dopo aver preso freddo:

- CHEST – milk – disappearing
- MIND – anxiety – others, for
- THROAT – inflammation – cold, after

In base a questi sintomi, senza curarmi troppo della miriade di altri sintomi mentali che la paziente, come sempre, mi fornisce, scelgo Dulcamara 30CH, che somministro alla dose di 3 granuli per due volte al giorno.

Dopo sette giorni la paziente mi riferisce che il latte è senz'altro aumentato, ma è appena sufficiente a nutrire il bambino, che lo stato generale è migliorato, che il mal di gola persiste. Somministro il medicamento alla 200K, ottenendo ancora un miglioramento, così anche 7 giorni più tardi, avendo l'accortezza di far dinamizzare il rimedio.

Trenta giorni dopo la paziente mi cerca ancora, comunicandomi che la lattazione è normale, l'ansia va molto meglio (i controlli notturni sono scomparsi da tempo), ma ha preso ancora freddo ed ha di nuovo il mal di gola, “che non è mai passato del tutto”.

Dulcamara 200K, migliora; Dulcamara MK, qualche giorno dopo, la guarisce. 16 giorni più tardi ricada con un mal di gola notturno, molto intenso, con estrema debolezza; il resto va benissimo, lattazione bene, “umore buono” (non avendo mai avuto il piacere di sentire una tale affermazione).

Sembra che ora la paziente ammalia solo con infiammazioni alla gola: Dulcamara XMK, senza alcuna esitazione, pronto a risomministrarla in plus ad ogni accenno di disturbo. Ma non ce n'è bisogno, la paziente ritorna in studio 5 mesi più tardi per mostrarmi il bambino come il suo miglior trofeo, sano e sereno, e per comunicarmi che lo sta allattando e vuole ancora farlo a lungo. E' anche meravigliata che la figlia maggiore non abbia più accusato i soliti disturbi gastrointestinali dovuti alle più svariate intolleranze alimentari. Sono passati ancora altri mesi, nessun intervento.

**“Gli uomini hanno, per natura, più paura della verità che della morte”**

(S. Kierkegaard)